



GIUSEPPE MAGGIOLINI - CENNI BIOGRAFICI

Maggiolini nasce a Parabiago il 13 novembre 1738 da Caterina Cavalleri e da Gilardo Maggiolini massaro dei monaci Cistercensi di S. Ambrogio della Vittoria.

Cresce nel monastero con il fratello Carlo e, nella falegnameria dei monaci, apprende i primi rudimenti tecnici. L'insegnante del collegio Cavalleri, il colto Antonio Maria Coldiroli, appassionato in scienze meccaniche, sarà per lui una guida fraterna e illuminata.

Nel 1757 Giuseppe Maggiolini inizia la sua attività nella bottega accanto alla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso.

Nel 1765 il pittore Giuseppe Levati con il marchese Litta di Lainate, sostando sulla piazza della chiesa parrocchiale, notano i mobili esposti al di fuori della bottega.

Da questo momento Maggiolini, collaborando con il pittore Levati, riceverà importanti commissioni. Lavorerà poi sotto la direzione dell'architetto Piermarini, di cui diviene amico, e al quale chiederà di disegnare il progetto per la facciata della chiesa parrocchiale di Parabiago.

Dopo i successi internazionali Giuseppe Maggiolini si ritira a Parabiago dove muore il 16 novembre 1814, lasciando la bottega nelle mani del figlio Carlo Francesco e dell'allievo Cherubino Mezzananza. Maggiolini è riconosciuto come il massimo interprete del mobile neoclassico dalle linee sobrie ed eleganti, caratteristiche principali di uno stile insuperato per perizia tecnica e armonia di forme.

PARABIAGO - COME ARRIVARE

IN AUTO: autostrada A8 - uscita Legnano. Percorrere il viale Cadorna fino alla rotonda e immettersi sulla SS33 del Sempione, in direzione Milano. A San Lorenzo di Parabiago voltare a destra e procedere dritto fino al centro di Parabiago, piazza Maggiolini.

IN TRENO: linea ferroviaria Milano/Varese - fermata Parabiago - percorrere il viale Matteotti proseguendo sulla via Santa Maria sino alla Villa Corvini.

SEDI DELLA MOSTRA

PALAZZO MAGGI CORVINI - Via Santa Maria, 27
FONDAZIONE CARLA MUSAZZI - Via Randaccio, 11



ORARI DI APERTURA

Giovedì e venerdì: 14.30 - 19.00

Sabato e domenica: 10.00 - 13.00 / 14.30 - 19.00

Visite guidate: sabato e domenica
 con prenotazione - tel. 0331.491710

Visite scolastiche: dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.00
 con prenotazione - tel. 0331.406051

INGRESSO GRATUITO

INFORMAZIONI

www.comune.parabiago.mi.it - Tel. 0331.406052
 E.mail: servizi.persona@comune.parabiago.mi.it

Con il Patrocinio di



Regione Lombardia

Con il contributo di



Città di Parabiago



**20 SETTEMBRE
 9 NOVEMBRE 2014**

**GIUSEPPE
 MAGGIOLINI**
**UN VIRTUOSO DELL'INTARSIO
 E LA SUA BOTTEGA
 IN PARABIAGO**



LA MOSTRA

Ricorre nel 2014 il bicentenario della morte di Giuseppe Maggiolini, ebanista parabiaghese di fama internazionale. L'**Amministrazione Comunale** e la **Fondazione Carla Musazzi** celebrano l'artista che ha contribuito, come cittadino, alla vita sociale della sua comunità, e ha portato, con la sua opera, il nome di Parabiago in tutta Europa. La mostra affronta la figura dell'ebanista e della bottega attraverso l'esposizione di opere provenienti da collezioni private e pubbliche, e di documenti dai quali si ricavano alcuni aspetti della Parabiago di fine '700 primo '800, nonché i luoghi che furono direttamente collegati alle vicende artistiche e biografiche del Maggiolini.

LA TECNICA DELL'INTARSIO

L'arte dell'intarsio, o della tarsia, consiste nel lavoro di unione di minute tessere di legni diversi, tagliati e disposti in modo che, con la loro forma e con la varietà della loro tinta, si possano ottenere effetti policromi corrispondenti al disegno prestabilito, o dall'intarsiatore stesso o su disegno eseguito da terzi. Può essere eseguito su legno massiccio o su legno impiallacciato. La tarsia in legno ha avuto origine dalla tarsia in pietra e in marmo (mosaico). Fin dalle più antiche civiltà, l'intarsio ligneo è utilizzato per la decorazione di piccoli oggetti (cofanetti, scrigni, oggetti sacri) e per impreziosire mobili. Una delle prime tecniche risale al Medioevo e prende il nome di "intarsio alla certosina" perchè praticato dai frati

dell'ordine dei Certosini. Differenti specie legnose, come l'ebano, legni da frutto, ma anche osso, avorio e madreperla, in piccolissimi tasselli di diverse forme poligonali, vengono disposti a formare minuti temi decorativi geometrici e fissati con colle alla superficie lignea di fondo.

Nel XV secolo si diffonde in Italia, e soprattutto in Toscana, la tecnica della "tarsia pittorica o prospettica" di cui una delle massime espressioni è lo studiolo di Federico da Montefeltro nel Palazzo Ducale di Urbino. La raffigurazione da eseguire ad intarsio viene disegnata su un cartone, poi ritagliato in vari elementi lungo i contorni delle sagome; queste vengono sovrapposte alle lamine lignee di qualità diverse e, mediante il seghetto a "traforo", tagliate.

Si procede quindi ad accostare e ad incastrare le sagome così ottenute, su una superficie lignea di base, in modo da ricostruire il disegno prestabilito.

Durante il XVII secolo la tarsia, sostituita dalla tecnica tridimensionale dell'intaglio, perde il ruolo primario di tecnica decorativa per tornare in auge, dalla prima metà del settecento fino all'ottocento, con le figure dei piemontesi Pietro Piffetti e Ignazio Revelli e, in Lombardia, con Giuseppe Maggiolini. Egli utilizza fino a 86 qualità di legni diversi, fra specie nostrane ed esotiche e assembla con tale perizia le moltissime tessere dei suoi intarsi, da rendere impercettibili i punti e le linee di connessione. Il sistema di coloritura dei legni impiegato dal Maggiolini era costituito dall'immersione del platano verde in soluzioni chimiche colorate, mentre le ombre erano ottenute mettendo le tessere d'intarsio nella sabbia rovente.

PALAZZO MAGGI CORVINI

Via S. Maria, 27

Palazzo storico tra i più prestigiosi della città di Parabiago, ospita un percorso espositivo che raccoglie mobili e oggetti, realizzati da Giuseppe Maggiolini e dalla sua bottega, nonché copie di documenti relativi al rapporto tra l'illustre ebanista e la sua città.



FONDAZIONE CARLA MUSAZZI

Via Randaccio, 11

La Fondazione ospita una sezione permanente dedicata a Giuseppe Maggiolini comprendente una xiloteca, con i campioni di tutte le essenze legnose da lui utilizzate. Ospita inoltre tre grandi tele provenienti dal soffitto della sala teatro del Collegio Cavalieri, ultima bottega del Maggiolini. Completa il percorso una sezione che illustra le celebrazioni a lui dedicate da Parabiago nel corso del tempo, evidenza di un apprezzamento costante e consapevole per l'arte del grande ebanista.



CONFERENZE A PALAZZO MAGGI CORVINI

Venerdì 3 ottobre 2014 - ore 21.00

Enrico Colle - *Maggiolini e il mobile neoclassico italiano*

Venerdì 17 ottobre 2014 - ore 21.00

Mami Azuma - *Il legno, questo sconosciuto*

Venerdì 24 ottobre 2014 - ore 21.00

Andrea Bardelli - *Tra Milano e Parabiago alcune figure di ebanisti sulla scia di Maggiolini: GBM, Francesco Preda e Giuseppe Maroni*